

Esploratori Astigiani: UMBERTO CAGNI

25 Ottobre 2009. Presso la Casa Museo Giacomo Bove di Maranzana, numeroso pubblico tra cui i gruppi A.N.M.I. di Acqui Terme e quello "U. Cagni" di Asti, illustri rappresentanti della cultura (il dott. P. Bernat, direttore del Museo Nazionale dell'Antartide di Genova, la D.ssa G. Massa archeologa e inuitologa, il dott. P. Manuele presidente del Museo Navale di Carmagnola, il dott. C. Bumma presidente dell'Associazione Culturale Italiana di Torino), l'esploratore Mario Brigando ed alcune Amministrazioni locali (Asti, Maranzana, Bruno). Il presidente dell'Associazione, M. Teresa Scarrone, ricordando il grande contributo dato all'esplorazione dal Piemonte, ha portato i saluti del pronipote di U. Cagni: sig. Giovanni Lucrezi mentre il dott. Ebornabo, vicesindaco di Asti, ha portato quelli della città natale dell'esploratore poi lo scrittore Cesare Censi ed il Delegato Regionale A.N.M.I. del Piemonte Orientale Pier Marco Gallo, hanno illustrato la figura e la vita del grande esploratore **Umberto Cagni**.

Cesare Censi, presentato dalla D.ssa Massa, ha narrato, in maniera agile e sintetica l'argomento del suo libro: la vita di Umberto Cagni da quando giovane allievo di marina, a Napoli, visse l'ingresso trionfale, salutato da 28 colpi di cannone, della nave Vega, del comandante Nordenskiold e del giovane ufficiale italiano Giacomo Bove che tornavano dopo l'impresa del "Passaggio a Nord- Est". Egli, "infatuato di viaggi polari", corse lontano con il pensiero e immaginò già allora di esplorare un giorno quelle terre lontane e fredde. Dal racconto dello scrittore, ne è uscita la figura di una persona attiva, intelligente, ardita e calcolatrice, dal carattere tosto ed impetuoso, "*uomo fuori dal comune con grandi doti e spiccata originalità di base*". Di tali caratteristiche ne prenderà atto il Duca degli Abruzzi che, malgrado i frequenti conflitti, (entrambi di temperamento spigoloso) farà di Cagni l'amico ed il collaboratore insostituibile.

Tre le date, tra le altre, da ricordare: la spedizione polare con il superamento del limite stabilito dal Norvegese Nansen nel 1900 e il nuovo record: 86° 34' di latitudine Nord; il generoso impegno in occasione del terremoto di Messina dove diresse immediatamente la sua nave (che incrociava nel Tirreno) mettendo il suo equipaggio a disposizione della popolazione terremotata e prodigandosi, senza risparmio, nell'organizzazione dei soccorsi ed infine l'occupazione di Tripoli, nel 1911, sostenendo validamente l'assedio Turco prima dell'arrivo dei rinforzi.

Entrando nel secondo argomento della giornata, affrontato dal C.V. P.M. Gallo, molto importante fu la nomina di Cagni a Presidente della Commissione d'inchiesta relativa alla vicenda del dirigibile Italia.

E' da evidenziare come, nell'occasione, il comportamento di Cagni fu equilibrato ed imparziale.

Nel complesso, sobrie e complete le relazioni che hanno messo in evidenza, del personaggio, dirittura morale e temperamento fiero e superbo, aspetti questi ultimi che nel susseguirsi dei non chiari avvenimenti italiani che seguirono, furono la causa della fine della sua carriera.

Come sempre, al termine del pomeriggio, un brindisi con il buon "barbera" di Maranzana che permise a Bove di studiare.

L'Associazione Culturale Giacomo Bove & Maranzana" ha in programma, nella primavera prossima, altre tre conferenze centrate su Artico ed Antartico; l'obiettivo è sempre quello di mantenere viva la memoria di uomini valorosi, i quali in nome di alti ideali, hanno segnato la storia d'Italia e dato un grande contributo al mondo della conoscenza e della scienza.